

Messaggi di cordoglio

Un esempio di coerenza

Loiero
e Ferro
«Un vuoto
che rende
molto tristi»

MOLTISSIMI i messaggi di vicinanza alla famiglia e di cordoglio che sono stati espressi da diverse personalità del mondo politico calabrese, alla notizia della scomparsa di Ciccio Galati.

Il presidente della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro, ha parlato di Galati come «di un uomo e di un politico di grande capacità, onesto, passione e coerenza, che nelle sue tante e diverse esperienze amministrative ha sempre avuto come esclusivo fine quello di contribuire alla crescita della nostra comunità. Francesco Galati è sempre stato un gentiluomo della politica, e nel suo agire ha sempre affermato i valori della lealtà, del rispetto, del confronto civile, dell'etica».

«La scomparsa di Francesco Galati, socialista convinto mi rattrista fortemente». Afferma invece il coordinatore politico nazionale della federazione Mpa-Ad ed ex presidente della Regione, Agazio Loiero.

«E' stato - aggiunge - protagonista di gran-

di battaglie politiche, anche nella passata legislatura. Fu, per la verità, uno dei mie pochi oppositori in aula, eppure sempre sotto il segno della civiltà istituzionale e del reciproco rispetto. Alla famiglia, ha concluso Loiero, giungano le mie più sincere, sentite condoglianze».

«Piango - sostiene invece l'assessore regionale Giacomo Mancini - la prematura scomparsa di Ciccio Galati».

Si sta caparbio e battagliero, amministratore fattivo e concreto, persona onesta e sincera, Ciccio era stimato ben oltre i confini della sua comunità politica. Ricordo con gratitudine il suo sostegno convinto e generoso a favore della mia campagna elettorale per il parlamento europeo».

Per il candidato a sindaco di Catanzaro del Pdl, Sergio Abramo: «Con lui scompare anche una delle più belle figure del socialismo catanzarese e regionale. Tutti noi perdiamo un uomo di grande tempra politica come dimostra il lavoro da lui svolto sia come consigliere regio-

nale, sia nel settore della sanità».

«Non l'ho mai sentito discutere di nessun argomento - ricorda ancora Pino Pitaro, sindaco di Tore di Ruggiero - senza che prima non premettesse il quadro legislativo di riferimento e le implicazioni giuridiche che ne sarebbero discese, se si fosse assunta una o un'altra scelta. Credo che ci mancherà la sua determinazione».

Ma è soprattutto dalle fila del suo partito, dal mondo socialista, che arrivano i messaggi e gli attestati più numerosi: «Le sue - dice ad esempio, Domenico Fulcinetti, componente della segreteria nazionale del Nuovo Psi - furono le buone doti che contraddistinsero un periodo bistrattato come "Prima Repubblica", ma che viste attraverso la sua opera di politico diventa "Buona Repubblica". Doti, quindi, indelebili, di cui dovremo portare

l'esempio».

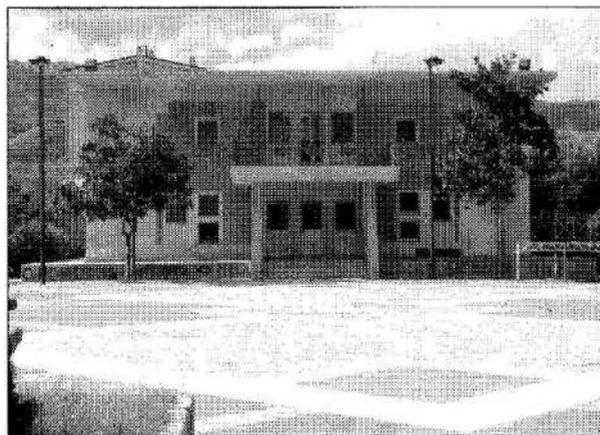
Anche per Michelangelo Frisini, già segretario provinciale del Nuovo Psi

e membro della segreteria nazionale del Nuovo Psi, la scomparsa di Frisini

crea un vuoto.

«La notizia della morte di Galati - afferma Frisini - mi rattrista profondamente. Ho condiviso con lui tanti anni di militanza politica nel Psi prima, nel Nuovo Psi dopo. Soprattutto in questa seconda esperienza, molto difficile, si sono stretti ancora di più i nostri legami. Ciccio non era un uomo facile, aveva un carattere qualche volta ostico, ma possedeva indubbiamente grandi qualità: intanto, una grande preparazione giuridica che lo faceva sempre primeggiare nelle discussioni».

«Con Galati - afferma infine Giampaolo Mungo, consigliere comunale uscente di Catanzaro - perdiamo uno dei punti di riferimento del socialismo, forse l'ultimo interprete di quella grande scuola di politica e di formazione culturale che è stato il Psi. A lui mi legavano un rapporto di afflato e vicinanza politica e un affetto che mai riuscirò a dimenticare».



La sede del Comune di Montepaone

